Anno XIX — Martedì 21 Luglio 1885 — N. 172

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
### (ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## LEGA ECONOMICA AUSTRO-TEDESCA

Su questo soggetto di tutta attualità prendiamo dalla *Gazzetta Piemontese* anche la seguente corrispondenza da Vienna la quale fa vedere quali difficoltà incontra lo *Zollvertrag* tra la Prussia e l'Austria-Ungheria fino a tanto almeno, che esistono i trattati di commercio tra quelli e gli altri Stati, massime se esiste in essi la clausola del reciproco trattamento come la Nazione *la più favorita*. Però la larga discussione che si fa presentemente su tale soggetto in tutta la stampa germanica ed austro-tedesca non può a meno di produrre i suoi effetti sul pubblico in un senso contrario al *protezionismo* ed alla *guerra delle tariffe* anche questa, come tutte le guerre, la si fa per conchiudere dopo la pace, ottenendo dei vantaggi per sè col fare delle concessioni agli altri. Ma questo effetto lo si otterrebbe, volendo, anche prima di dichiarare la guerra col solo mostrare che si potrebbe farla, senza le reciproche concessioni, del resto il protezionismo di alcuni Stati germanici verso l'estero condusse già molti anni ora sono alla fondazione dello *Zollverein* tedesco; ed ora si pensa ad uno Zollverein germanico-austriaco, e si lascia perfino comprendere, che si vorrebbe far entrare in esso altri Stati, come quelli del Danubio e la Svizzera e perfino l'Italia. Senonchè questi paesi trovano il loro tornaconto ad usare un reggime di *libertà*, perchè hanno molti rapporti commerciali con altri paesi. L'Italia deve cercare di farsi un largo mercato per i suo prodotti meridionali e di approfittare della sua posizione marittima anche per farsi intermediaria dei traffici altrui.

Oh! quanto meglio sarebbe, che tutti lasciassero correre l'acqua per la sua china, e che invece di una guerra di tariffe si aprisse una vera gara nel produrre meglio, pagandosi col vendere agli altri quello che si compera da loro!

Intanto diamo qui la corrispondenza viennese accennata.

« È probabile che anche quest'anno avrà luogo (si crede a Salisburgo) una intervista fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky. Dicesi che questi aspiri a procacciarsi la gloria di alleare l'Austria-Ungheria e la Germania economicamente così come sono alleate politicamente; sicchè tratterebbesi di riprendere le trattative che due anni addietro abortirono. Secondo le ultime informazioni, il programma del Gabinetto ungherese consisterebbe nel proporre la conclusione fra i due imperi di un *Zollvertrag* (trattato doganale), in cui alcune voci sarebbero obbligate e altre rimarrebbero libere, tanto per l'uno Stato che per l'altro; e riguardo alle voci obbligate i due Governi s'impegnerebbero a non accordare tariffe di favore ad altri Stati europei se non di comune accordo. Così è adunque che l'Austria-Ungheria e Germania verrebbero a costituire, di fronte all'estero, un solo territorio doganale. Coloro che desiderano ancora di più, cioè l'unità di cotesto territorio doganale piena ed assoluta (*Zollverein*), vedono un impedimento alla realizzazione del loro sogno nella proposta del Ministero ungherese; altri rispondono che nello *Zollvertrag* è appunto il mezzo di provare in quanto e come possa essere più vantaggiosa per ambe le parti la vera e propria lega doganale.

Prima di raggiungere questa, bisogna — si osserva — che l'Austria-Ungheria si metta alla pari di fronte alla Germania sul terreno della moneta; come è possibile — si domanda — che possano doganalmente andar d'accordo due Stati, di cui uno ha la valuta nominale a tipo unico d'oro, e l'altro il corso forzoso col tipo unico d'argento? In questo modo ritorna in campo il problema intorno a cui tanto si discusse l'anno scorso, quando il Dunajewsky, portato alle stelle dagli uni, venne quasi condannato al martirio di Santo Stefano dagli altri, perchè si seppe avere egli proposto all'Ungheria di trattare anche la possibilità di un'abolizione del corso forzoso. Se cotesta differenza del regime fra i due paesi è una difficoltà grande, la più grande che si offra alla conclusione dello *Zollvertrag*, deve sentirla e valutarla più che tutti l'Ungheria, da cui parte la proposta dell'accordo colla Germania. Ora, il 1884 non è tanto lontano che non riesca di ricordare come appunto dall'Ungheria, e dall'Ungheria officiosa vennero, non già le obbiezioni al piano attribuito al Dunajewsky, ma l'asciutto e quasi men che cortese rifiuto all'assumerlo in esame.

In fondo, la questione di questo *Zollvertrag* viene trattato, più che dal punto di vista tecnico, dal punto di vista politico; sono, in ispecial modo, i due capi della politica estera che desidererebbero di risolverla favorevolmento; perchè immaginano che Austria Ungheria e Germania, unite, otterrebbero in Europa, nel campo economico, colla loro combinazione doganale, la posizione che vi hanno assunta colla loro alleanza. E come per questo non errò il loro calcolo di vederla diventare forza d'attrazione d'altre Potenze maggiori o minori, così suppongono che non inganerebbe la supposizione di vedere l'unione doganale di due imperi tirare a sè altri aderenti. Già si dice che, quando (ad esempio) Italia e Svizzera volessero accedervi in seguito, che avrebbero ad accettare i medesimi patti che i due imperi conchiuderanno insieme, alcuni vanno più in là, e parlano di un quasi sicuro e pronto accordo, prima che con altri, colla Francia, e vedono nella loro fantasia l'Europa tutta quanta, quasi, mutata in un sol vasto territorio doganale.

In attesa del vedere se il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky arriveranno a superare tutte le difficoltà (e sono tutt'altro che piccole) che s'oppongono alla effettuazione del semplice accordo austro-germanico, è meglio domandarsi ed esaminare se, nel caso che ad una combinazione si venga, i due Imperi abbiano il diritto di non tenere più alcun conto della clausola della nazione più favorita — stipulata nei trattati con le altre potenze — quando il diritto a questo trattamento speciale verrebbe da un appello a ciò che i due Stati, che vogliono collegarsi, sonosi accordati fra loro.

Non so come voi troverete di considerare la cosa; ma a me pare che, fino a quando quei trattati non iscadono e non sono denunciati, Germania ed Austria-Ungheria — per quanto strette insieme da uno *Zollvertrag* — debbano essere considerate come due Stati distinti nel rapporto doganale così come lo sono nel rapporto politico. In nessun loro capriccio di combinazioni improvvise può esser loro concesso di trovare l'espediente per rifiutarsi al mantenere impegni solennemente presi; ammenochè dal 1870 in qua, come sono mutati i rapporti politici, non sia anche mutata la morale internazionale in Europa. »

## LE CAMERE DI COMMERCIO ALL'ESTERO
### e gl'industriali italiani.

In una lettera che la *Gazzetta Piemontese* riceve da Alessandria d'Egitto, leggiamo quanto segue:

« Domenica scorsa qui ebbe luogo la prima assemblea generale dei membri della Camera di Commercio italiana. Presiedeva l'egregio nostro console cav. Venanzi, e vi si lesse la relazione sull'esercizio 1884-85. Da esso si rileva che la Camera si mise in corrispondenza con tutte quelle del Regno e molto si adoprò in favore del commercio italiano in Egitto. Risulta però che gli industriali ed esportatori italiani non compresero ancor bene il vantaggio delle Camere di Commercio all'estero che possono fornire loro molte informazioni sui prodotti di grande consumo e facilitarne il traffico. Speriamo che nell'interesse generale gli uni e gli altri vorranno valersi d'un appoggio che loro non costa niente. »

E' un fatto, che della istituzione delle Camere di Commercio all'estero, i nostri industriali e commercianti non tengono tutto quel conto che dovrebbero, e non sanno abbastanza servirsene.

La nostra Camera di Commercio non mancò d'inviare anche a quella di Alessandria d'Egitto fino dalla sua fondazione un ragguaglio dei prodotti delle nostre industrie, le quali potrebbero formare oggetto di esportazione e di richiesta da parte di quella piazza.

Si promise anche di scambiare delle reciproche informazioni. Ma vorremmo, che i nostri si curassero un poco più di aprirsi un mercato laddove esistono delle colonie italiane. Le altre Nazioni accrescono i loro commerci coll'estero collo stringere relazioni nei paesi dove possono sperare di trovare esito ai loro prodotti. Così dovrebbero fare anche gl'Italiani.

## DALLE ACQUE PUDIE

(Nostra Corrispondenza)

19 luglio.

Vanno ogni dì crescendo in numero i nostri ospiti. Graditissima fu la venuta del poeta *Giosuè Carducci*, che fu accompagnato quassù dal co. Gropplero di Gemona. Lo incontrai oggi alla fonte e mi parve, che queste valli gli piacessero. Egli abita da Poldo. La mattina i convegni si fanno alla fonte, o sul piano degli abeti. Alla sera i passeggianti s'incontrano di frequente su tutta la linea dallo stabilimento Siccardi fino al Casino svizzero ed al ponte di Zuglio. Poi ci sono delle deviazioni qua e là nell'amena campagna, sulle verdi praterie ed i riposi sotto qualche albero.

Si scambiano talora anche delle facezie; ma scommetto che nessuno dice di quegli spropositi cui voi fate dire nel *Giornale di Udine* al vostro corrispondente. Sabbato mi avete fatto dire *stenografi* invece di *scenografi*. Mi raccomando, che correggendo questo non me ne si facciano dire *due* invece di *uno*. Sarebbe troppo, ed anche il vostro corrispondente perderebbe la pazienza.

Ho veduto oggi anche un colonnello dell'esercito alla fonte; ma non me ne ricordo il nome.

Vi so dire, che la Latteria sociale di Ampezzo pensa a mandare un suo casaro a vedere le pratiche altrui per fabbricare diversi tipi di formaggio, onde vedere quale possa introdursi in un più largo commercio, per attenersi poscia a quel tipo. Alcuno però mi dice, che il migliore tipo carnico sarebbe quello conosciuto col nome di Montasio, se si fabbricasse da tutti nel modo il più perfetto, e senza certe disuguaglianze che talora si riscontrano. Ad ogni modo ora che ci troviamo nello stadio sperimentale bisogna provare per fermarsi poscia su di un tipo, al quale si possa dare il titolo di *formaggio carnico*, per i mercati dei grandi centri di consumo sui quali si arrivasse a farlo penetrare.

Leggo in un giornale, che anche De Pretis andrà in cerca di acque solforose; ma egli non si accontenta delle *Acque pudie* di Arta Carnica. Vuole bere invece l'*Acqua-puzza* di Tabiano (non stampate *pazza*) cui crede più profumate. Difatti le nostre, bevendole fresche alla fonte, sono piacevoli e non hanno nulla di repugnante.

## COSE DI VENEZIA

*Venezia*, 21 luglio 1885.

Anche quest'anno la festa del Redentore riuscì splendida, fantastica. Il popolo vi prese vivissima parte ed oggi il Monte di Pietà ne sa qualche cosa. Il Municipio contribuì poco alla tradizionale festa riservandosi pel Varo della *Morosini*. La famosa Chiesa votiva fedele all'uso ed al principio, aveva il festone ricco di frutti all'architrave, e dentro il tempio per tutti i cornicioni i rilievi e qualunque ornato era uno sfoggio di vasi, di piante fiorite. Dirne che ve n'era una parata di migliaio sarebbe dir poco. Una esposizione di qua di là di sù di giù d'intorno, messa con ingegno e con pazienza veramente capucinesca.

More, Fenoci e Granite sui generi si spacciavano con uno schiamazzo, con uno spirito, con una ghiottornia tutta Veneziana.

La Regina Margherita, Madonna nostra, è attesa da oggi a domani, ed anche il Re con non so quanto seguito con due tre ambasciate assisterà al Varo della *Morosini* che vorrà essere veramente solenne.

Si tratta e si propone di tenere aperti anche di notte i nostri Giardini Pubblici, calcolando che l'illuminazione e la sorveglianza non sarebbe quella che rovinerebbe il Municipio.

Anche ieri sera nei locali della Società al Bucintoro è stato un brillante tiro al Municipio. Superfluo dirvi che tra i primi premiati era il cav. Silvio Bernardi il veterano delle Patrie battaglie che meritatamente ha nome tra gli eccellenti bersaglieri d'Italia.

Un'idea subordinata, molto subordinata, ai bilanci Municipali è di fare della via 2 Aprile una galleria che riescirebbe magnifica ed utile; ma, è, e temo sarà per qualche tempo, una galleria dell'avvenire!

Pare definitivamente stabilito pel varo della *Morosini* il giorno 30 luglio.

Serenate, illuminazioni fantastiche e biglietti ridotti fanno promettere straordinario concorso.

### Morti a Massaua.

Soldato Alessandri, 7 reggimento fanteria;
Caporal maggiore Schiavo, 1 reggimento bersaglieri;
Caporale Ribotti, 20 reggimento fanteria;
Soldato Rovasio, 1 compagnia di sanità;
Tenente Righi, 4 regg. bersaglieri;
Soldato Tarriconi, 6 regg. fanteria;
Caporal maggiore Bocconi, 79 regg. fanteria;
Soldato Rolano, 37 regg. fanteria;
Soldato Mariotti, 8 regg. bersaglieri;
Capitano Caselli Pindaro, 7 reggimento fanteria;
Disegnatore Noceri, personale borghese;
Tenente colonnello Putti dei bersaglieri.

### Dimostrazione anti-germanica.

Il corpo di ballo del teatro reale di Copenaghen, essendosi recato a dare alcune rappresentazioni nel teatro d'Apeurade nello Slesvig, fu accolto alla prima rappresentazione con grandi evviva.

Molti degli spettatori lanciarono sul palco scenico piccoli *bouquets* di rose bianche, strette con nastri rossi, formando così i colori nazionali danesi.

Questa dimostrazione non piacque alla polizia, che l'indomani ordinò la chiusura del teatro di Apeurade e la partenza del corpo di ballo.

## LA RELAZIONE
### sui soccorsi ai danneggiati d'Ischia.

Napoli 18. Al Consiglio comunale, dopo il ritiro del capitolato per lo spazzamento, si studia, o almeno si dovrebbe studiare per formularne un altro accettabile. Le elezioni si maturano tra le pareti de' Comitati e tra l'indifferenza del pubblico che, con questo caldo, pensa a tutt'altro. Negli Istituti pubblici proseguono gli esami, tra le benedizioni dei candidati e degli esaminatori che si liquefanno, ed arrivano a fin di giornata intontiti, come se fossero stati a bordo di una nave sbattuta dai marosi. La salute pubblica pare sia buona, ad onta di tutte le cause che cospirano per renderla cattiva. Ciò non toglie che il sindaco pensi ad essa; ed ha ordinato all'uopo l'acquisto di cinquanta quintali di cloruro di calce e quattro di acido fenico cristallizzato per disinfettare i corsi luridi, sebbene questi disinfettanti l'anno scorso sieno stati riconosciuti officialmente poco men che inutili.

Veniamo dunque alla relazione.

Sono cifre aride senza dubbio, ma commoventi ed eloquentissime. Quella catastrofe, che commosse tutto il mondo civile, provocò soccorsi da tutte le parti del mondo. E' bene quindi che all'opera del Comitato sia data la massima pubblicità, perchè tutti sappiano come sieno stati spesi i danari cosmopoliti e quante sventure essi abbian concorso a lenire. Ed è bene che la pubblicità sia larga, perchè l'opera solerte e piena di abnegazione del Comitato deve aver il suffragio della pubblica opinione.

Il terremoto del 28 luglio 1883, in pochi minuti produsse questi danni: 2,333 morti, dei quali 625 estranei all'isola, 706 feriti, dei quali 79 estranei, 273 orfani minorenni, 281 poveri ed inabili al lavoro. Questi pei danni di persone.

Quanto ai danni alle proprietà, mobili ed immobili — danni accertati con una cura minuziosa, e con una chiarezza e saggezza di provvedimenti di cui sarebbe troppo lunga l'enumerazione — eccovi le cifre:

| | *Beni mobili* |
|---|---|
| Casamicciola | L. 713 876 |
| Forio d'Ischia | » 343 087 |
| Lacco Ameno | » 218,854 |
| Barano | » 5,835 |
| Serrara Fontana | » 7,471 |
| Ischia | » 1,121 |
| Estranei all'Isola | » 98,506 |
| | L. 1,388,750 |

| | *Beni immobili* |
|---|---|
| Casamicciola | L. 4,885,819 |
| Forio d'Ischia | » 3,378,330 |
| Lacco Ameno | » 946,932 |
| Barano | » 287,880 |
| Serrara Fontana | » 312,345 |
| Ischia | » 45,741 |

| | |
|---|---|
| Beni immobili | L. 9,857,047 |
| Beni mobili | » 1,388,750 |
| Totale dei danni | L. 11,245,797 |

Di fronte a tutti questi danni, il Comitato aveva raccolto a tutto il 24 ottobre 1884, dalla carità mondiale lire 4,609,581 97, dei quali l. 1,935,219.57 dall'estero. Cogl'interessi del conto corrente al Banco di Napoli, con quelli sulle anticipazioni fatte ai danneggiati, col concorso governativo alle prime spese, col concorso accordato dalla legge 2 marzo 1884, il totale delle entrate ascendeva a L. 6,150,571.03, delle quali 1,509,388.07 non ancora riscosse sino ad oggi.

Dopo aver distribuiti i primi sussidi, il Comitato dovè procedere alla ripartizione equa delle somme di cui disponeva. Divise dunque i danneggiati in quattro categorie:

1. Coloro che nella catastrofe perdettero l'intero patrimonio;
2. Coloro ai quali il disastro aveva prodotto perdite tali da cambiare assolutamente la rispettiva condizione;
3. Coloro che avevano subito perdite da modificare la rispettiva condizione finanziaria, senza però che questa fosse assolutamente cambiata;
4. Coloro, che, malgrado i danni sofferti, erano in non mutate condizioni di agiatezza.

Ed alla prima categoria assegnò le chiese parrocchiali e le coadiutrici come ritenute assolutamente necessarie a' bi-

sogni spirituali delle popolazioni, nonchè tutte le opere pie rappresentanti il patrimonio dei poveri, escludendo dal beneficio dell'indennità i municipii, perchè la legge 2 marzo 1884 avea provveduto stanziando nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici lire 730 mila da distribuirsi tra i comuni danneggiati.

La prima categoria ebbe assegnata la quota del 20 per cento sul danno accertato, salvo per quelli il cui danno era inferiore alle lire 200 che vennero totalmente indennizzati. Come pure fu assegnato un indennizzo di lire 200 a coloro pei quali era accertato un danno tra le 200 e le 1000 lire.

Alla seconda categoria il Comitato assegnò la quota del 15 per cento, alla terza quello del 10 per cento, alla quarta nessun indennizzo.

Tutti gli indennizzi riguardanti orfani, opere pie, chiese, ecc. furono vincolati così che non manchino in avvenire alle stesse finalità di beneficenza a cui son destinati.

Questo, che pare opera breve e facilissima, fu invece il frutto di lunghe e diuturne discussioni, di studi coscienziosi fatti da Commissioni benemerite, di indagini accurate e scrupolose.

Così i titoli delle spese, comprese quelle per l'accertamento dei danni, di stampe ed amministrazione, ascendono a lire 4 443 126.03 già pagate. Poste a confronto della somma di lire quattro milioni 641,182 06 riscossa dal Comitato, si ha un avanzo di lire 198.056 03 alle quali aggiunte le lire 1,509.388 97 non riscosse, e detraendo le l. 999,801 47 che restano ancora a pagarsi, restano disponibili lire 707,643 53.

Si dovrà far fronte con questa somma ad altre spese che potranno eventualmente verificarsi, e quindi procedere ad una nuova distribuzione tra i danneggiati nelle proprietà, salvo a prendere in considerazione le domande di alcuni infelici, che non presentarono in tempo le schede, e che hanno titoli davvero importanti ad ottenere il sussidio della carità pubblica.

Con questo voto si scioglie il Comitato, augurandosi che l'opera del governo, subentrando alla sua, la continui con gli stessi criterii, sia per ciò che riguarda la distribuzione dei sussidii, sia per ciò che concerne la cessione delle baracche.

A compiere questo breve riassunto del lavoro importantissimo del benemerito Comitato, presieduto dall'on. conte Sanseverino, aggiungerò che il Comitato tenne 52 tornate, e 127 furon quelle in cui si riunirono le Sottocommissioni che con tanta abnegazione o solerzia cooperarono all'opera benefica del Comitato stesso. *(Opinione)*.

## L'Italia in Africa.

Il Ministero considerata la notevole differenza di ammalati che esiste fra i soldati che sono a Massaua e quelli che sono a bordo delle navi ancorate, ordinò che le truppe di terra sieno imbarcate, per turno, settimanalmente.

Dicesi che si invieranno nel Mar Rosso delle altre navi affinchè il turno avvenga spesso.

Il Ministero ordinò a Ferrari ed a Nerazzini di recarsi a Roma per riferire dell'esito della loro missione in Abissinia e per organizzare una nuova missione.

Essi sono attesi pel mese entrante assieme al maggiore dei bersaglieri Varino, che rimpatria per ragioni di salute; sarà surrogato dal maggiore Deiturbe.

L'*Italia Militare*, onde smentire le false notizie, pubblica un elenco esatto dei morti a Massaua e ad Assab il cui totale è di quattordici.

Smentisce pure che parecchi ufficiali abbiano chieste le dimissioni per motivi di salute.

Il 26 corrente, il tenente colonnello Luciani si recherà a Massaua onde assumere il comando di quel presidio succedendo al Putti.

## Stranieri alle grandi manovre.

Assisteranno alle grandi manovre oltre la missione francese composta, come si sa, del generale di brigata De Verdière, capo di stato maggiore del IV Corpo d'esercito; del maggiore Sènot, del 137 fanteria, comandato presso il secondo ufficio dello stato maggiore generale; del maggiore Gay di Tarandel, del 12 fanteria, altri ufficiali stranieri. Cioè il maggiore generale Blazecovia, il colonnello Slamezka, il tenente colonnello Forstner per l'Austria; il tenente generale Higginson, il capitano Abdie per l'Inghilterra; il colonnello Aguirra, il capitano Blanco per la Spagna; il tenente colonnello Thoren, il capitano Wastfelt per la Svezia; il colonnello Plyfer, il maggiore Pagan per la Svizzera.

## Dissensi col Saletta.

*Napoli 24* I giornali pubblicano che il maggiore Varino comandante del battaglione dei bersaglieri a Massaua, abbia avuto delle divergenze disciplinari col colonnello Saletta.

Per tale motivo il Varino ritornerebbe in Italia.

## Il varo della corazzata « Morosini ».

Dappertutto si lavora affinchè le feste per il varo della *Morosini* riescano degne della grande solennità, della fama di Venezia anche in fatto di septtacoli, e, più che tutto, delle sue gloriose tradizioni marinaresche. La città, la cui bandiera sventolò gloriosa in cento battaglie per tutti i mari, siano pure da allora trascorsi dei secoli, non può non sentirsi rimestare il sangue dinanzi ad un fatto che se le promette glorie novelle, le ricorda avvenimenti meravigliosi e insuperate prove di valore.

Il Municipio e per iniziativa propria, e venendo in soccorso di serie iniziative private, si presta cordialmente e fa quanto più può; la *Società per le feste veneziane* lavora anch'essa alacremente e ci dicono che ebbe l'opportuna idea di far costruire una galera, la quale, sfarzosamente illuminata, sarà certo una delle attrattive della festa sull'acqua; e la *Società Bucintoro*, nell'intendimento di concorrere pure, relativamente alle sue forze, a rendere più solenni le feste, ha stabilito di dare la sera del giorno in cui avrà luogo il varo, una grandiosa serenata sul Canal Grande, per la quale concorre pure cortesemente il Municipio colla concessione di una nuova e grande Galleggiante.

L'illuminazione dell'isola di San Giorgio; i fuochi d'artifizio, nei quali il sig. Interesse, di Bari, sarà certo degno della sua bella fama e lo spetttacolo della Fenice, così eccezionale per il valore straordinario degli artisti, costituiscono già un tutto da far veramente accorrere a Venezia mezza Italia.

Infatti ci è noto che nelle principali città d'Italia sono moltissime le persone che si apparecchiano alla partenza per Venezia, la quale in quei giorni deve essere le cento volte più bella, più poetica e più cara.

## Le frodi negli studi.

L'on. Coppino ha ordinato, con una circolare ai provveditori, che d'ora innanzi siano usate maggiori cautele nell'ammettere gli alunni nei ginnasi e nei licei governativi.

Avviene talvolta che i giovani iscritti in un liceo governativo, abbandonino la scuola a mezzo l'anno scolastico, per presentarsi come provenienti dalla istruzione privata o paterna ad altro istituto tentando, mal preparati come sono, la idea di un esame che abbrevi il corso dei loro studi.

In tal modo sono violate le disposizioni.

Volendo che in avvenire non si possano commettere simili inganni l'onorevole ministro della pubblica istruzione prescrive nella sua circolare:

« A render vani questi tentativi di fronte, così perniciosi alla ragione degli studi e al senso morale dei giovani, dovranno i signori presidi dei licei e direttori dei ginnasi ricevere con molta cautela i candidati che presentino attestazioni di studio privato o paterno ed esigere che sieno almeno omologate e firmate dall'autorità scolastica governativa della provincia d'onde il giovane si muove ».

Di queste disposizioni venne data parte ai capi degli istituti, affinchè le osservino scrupolosamente.

## Il principe Federico Carlo.

Il *Goulois* dice che il principe Federico di Prussia, come Gambetta, sarebbe morto da un colpo di pistola sparatogli contro dalla principessa Anna di Anhalt, sua moglie, in seguito ad un diverbio.

Questa notizia fece già il giro dei giornali pochi giorni dopo la morte del principe. Ora, questa sua ricomparsa nel giornale parigino lascia supporre che tale notizia non sia priva di fondamento, tanto più che è noto come il principe e la principessa non vivessero in perfetta armonia.

## Scuole tecniche del Regno.

Telegrafano da Roma 17 alla *Perseveranza*:

Alle Scuole tecniche del Regno sono inscritti pel corrente anno 23,291 giovani, cioè 835 più che il precedente. Il primato spetta alle Scuole di Lombardia, che ha 3387 alunni; poi la Sicilia, che ne ha 2997. Viene ultima la Sardegna che ne ha soli 204.

## Il tiro federale.

Berna 19. Alle nove di stamane cominciò, attraverso le vie principali della città la sfilata del corteo che durò due ore.

Componevanlo i rappresentanti dei cantoni e la Società dei tiratori.

Le vie erano assiepate dalla folla. Tutte le finestre inghirlandate e imbandierate.

Giunto il corteo sul piazzale del tiro il Comitato venuto da Lugano fece la consegna della bandiera federale ai tiratori.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto al quale assistettero non meno di cinquemila persone.

Alla fine ci furono parecchi discorsi inspirati alla circostanza.

Alla una un colpo di cannone annunziò il principio del tiro.

Appena aperto il tiro tutti i bersagli furono occupati.

La prima coppa fu vinta da Haury del Canton d'Argovia che fece cento bandiere doppie in ventotto minuti, massima celerità utile, ottenutasi finora con la carabina Martini.

La seconda coppa la vinse Colpini del Canton Vallese.

La terza l'ebbe Benzinger di S Gallo.

Al concorso delle prime coppe era inscritto un solo italiano.

Stasera la città vagamente illuminata faceva uno splendido e fantastico effetto.

Per le vie, per la piazza era una folla e una animazione indescrivile.

L'allegria la più clamorosa regnava dovunque, vedevansi molti barcollanti per troppo copiose libazioni: i canti, i suoni echeggiavano per ogni dove, pareva un carnevale patriottico.

In complesso la festa è riuscita veramente solenne ed imponente.

Il concorso degli svizzeri e dei forestieri è stato grandissimo.

## Echi d'Istria e Dalmazia.

Scrivono da Parenzo d'Istria che quella popolazione è vivamente irritata per il grave oltraggio recato al loro ben amato podestà (sindaco) dott Sbisà, da quel consigliere di Governo certo cav. Gummer. Sono cose addirittura incredibili. Ecco il fatto:

Terminato l'anno scolastico, il signor Gummer, quale presidente della Commissione scolastica, diede una festicciuola alla quale invitò anche il dott. Sbisà, quale podestà di Parenzo e vice-presidente della Commissione stessa.

Il dott. Sbisà per un motivo o per l'altro non potè intervenire alla festa, e il cav. Gummer che fa? Destituisce con una lettera molto insolente il dott. Sbisà dalla carica di vice-presidente, e ciò senza sentire il parere del Consiglio scolastico provinciale.

L'indignazione dei parentini per l'inqualificabile procedere è tale che si prevedono dimostrazioni contro il prepotente consigliere.

Bisogna notare che il dott. Sbisà è uno fra i migliori patrioti dell'Istria, il quale occupa da molti anni la carica di capo del Comune di Parenzo, nel quale frattempo diede luminose prove della sua capacità e del suo patriottismo.

Dall'Istria alla Dalmazia il passo è breve.

Le elezioni politiche hanno avuto in questo disgraziato paese lunghi strascichi di odii e di vendette. Due dei neoeletti deputati del partito slavo, il conte Borelli, di Zara, e il famoso Supuc, di Spalato, dovettero rispondere dinanzi i tribunali delle accuse di violenze con vie di fatto. Furono entrambi condannati a qualche settimana di arresto. Nè vi meravigli questa giustizia in ritardo. I tribunali della Dalmazia, di fronte allo agitarsi dei partiti, si mantennero finora indipendenti.

Una corrispondenza da Zara alla *Bilancia* di Fiume, narra un fatto grave. Vi ricordate del povero chioggiotto Pio Padovani, ucciso a tradimento, sulla marina di Spalato, dalla ex-guardia Bezlich.

Il processo andò a finire in nulla e quall'assassino godette ben presto di tutta la sua libertà. Ora il corrispondente della *Bilancia* narra che l'assassino Bezlich è giunto a Zara, e insiste per avere un abboccamento con quel governatore. Fu cacciato dal palazzo, ed avendo commesso degli eccessi, venne arrestato e condannato a 14 giorni di carcere. Interrogato il Bezlich, egli pretende avere fiorini 5000 che gli furono promessi prima di commettere il delitto.

Il corrispondente del foglio fiumano conclude, che qualche cosa di grave si asconde di certo nelle rivelazioni di quel l'assassino, ma che probabilmente tutto verrà soffocato perchè, dietro consiglio di un impiegato di Governo, il Bezlich verrà rinchiuso in un qualche manicomio ove non parlerà.

## Pain non è morto.

Secondo la *Lingue*, giornale dell'ex prefetto parigino di polizia Audrieux, il noto giornalista Olivier Pain, che si disse ucciso per ordine degli inglesi, sarebbe giunto sano e salvo a Brazzaville, sul Congo. Questa notizia, che noi diamo con riserva, la *Lingue* l'avrebbe tolta da privati telegrammi.

## Il vizio e l'infanzia.

A proposito delle rivelazioni sulla corruzione di Londra il *Diritto* scrive un sensatissimo articolo:

La Babilonia moderna, esso dice, non è a Londra, è un po' dappertutto in Europa, è a Parigi, a Berlino, a Vienna, a Budapest, anche a Roma, dove certo non fu portata ma fu trovata allorchè le muraglie di porta Pia caddero dinanzi al cannone liberatore.

Ciò che fa orrore però nelle rivelazioni dell'Inghilterra è questo terribile traviamento del vizio, questa ricerca nefanda dell'infanzia ignara per corromperla.

L'infanzia è più sacra della vecchiaia; ed è dovere di ogni uomo onesto di rispettarla. Imbrattatevi nel fango, e sia pure; ma rispettate la fanciullezza, che non ha e che non può avere ancora la scienza del bene e del male.

La tratta internazionale delle bianche, il mercato delle femmine, più celato ma non meno turpe che in Oriente, sono conseguenze inevitabili, fatali dell'ordine sociale e della complessione umana.

Ma quando si vede un popolo in apparenza severo, che rifugge con orrore da ogni spettacolo meno che decente, contaminarsi in segreto, distruggendo coll'alito bestiale l'innocenza, il candore, la verginità d'una fanciulla di 12 o di 14 anni, allora un grido d'indignazione si solleva da ogni petto; e si sente la voglia di gridare a questi padri, a queste madri che per un bicchiere di *absinthe* vendono una bambina, a queste megere che la negoziano, a questi nobili patrizii, discendenti dai Crociati, a questi principi del sangue, che la deturpano:

« Rispettate l'innocenza, canaglia!! »

# NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 20.** Notizie da Vienna danno come certo un convegno a Reichstadt fra lo Czar e l'Imperatore d'Austria nei primi giorni di settembre.

— E' ufficialmente smentito che si pensi a ridurre parzialmente il presidio di Massaua.

— La città era oggi imbandierata, per solennizzare l'onomastico della Regina.

— Fra il ministro Ricotti e il suo segretario Marselli s'è combinato perchè o l'uno o l'altro sieno a Roma durante le vacanze.

— I marocchini resteranno in Italia una quindicina di giorni.

— Il Contenzioso diplomatico riconobbe che la questione del « Solunto » non è di sua competenza.

— Ieri è salpato per Massaua il « Volta »

— La *Rassegna* e il *Fanfulla* stasera dicono che il Re riceverà solennemente a Venezia l'ambasciata marocchina.

— Stasera la città è animatissima. Vi fu musica in piazza Colonna per l'onomastico della Regina.

— Stasera il ministro Grimaldi partì per Pesaro.

— Sabato sarà convocato il Consiglio superiore di agricoltura.

# NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** Parigi 20. La conferenza monetaria si è riunita alle ore tre. Freycinet salutò i delegati e pregolli di eleggere il presidente. Fu eletto Duclerc.

— L'ambasciata del Marocco è partita iersera per Montpellier.

**GERMANIA.** Dresda 20. Oggi gran banchetto dei ginnasti tedeschi qui riuniti da ieri. Il primo brindisi fecesi all'Imperatore Guglielmo e al Re di Sassonia.

**INGHILTERRA.** Londra 20 Il *Daily Telegraph* dice: Le apprensioni derivano dalle truppe russe alla frontiera afgana, non da incaglio nei negoziati, o da nuove pretese russe. Il *Daily News* constata che il desiderio d'un accordo è reciproco, crede quindi l'accordo prossimo. Il *Times* constata che il linguaggio della Russia non esclude la speranza di un' equa soluzione.

— Londra 20. Il signor Gladstone è ammalato leggermente di gola, i suoi medici lo hanno consigliato di astenersi per qualche settimana dal prender parte alle discussioni parlamentari.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

## Elezioni Amministrative.

Diamo il risultato definitivo delle elezioni provinciali del Distretto di Codroipo.

| Dai Comuni di: | | (Manin | - | Tell) |
|---|---|---|---|---|
| Camino e Talmassons | voti | 0 | - | 10 |
| Sedegliano | » | 139 | - | 12 |
| Codroipo | » | 17 | - | 145 |
| Rivolto | » | 84 | - | 45 |
| Bertiolo | » | 100 | - | 5 |
| Varmo | » | 33 | - | 89 |
| Totale voti | | 373 | - | 306 |

Vinse la partita il co. Manin con voti 67.

Gli elettori di Bertiolo diedero il tracollo alla bilancia, che anche colle elezioni di Rivolto piegava verso l'altro candidato.

Ma non è poi da meravigliarsi di questo risultato se, come scriveva ieri la *Patria del Friuli*, era Bertiolo il punto ove più fervide erano rivolte le sue raccomandazioni.

Colle votazioni di Codroipo di Varmo e, diciamolo pure, anche con quelle del Comune di Rivolto, ove il Manin è Sindaco e tiene la sua eccelsa villa di Passariano, l'avv. Tell non ha motivo a dolersi della sua soccombenza.

**Effemeride storica.** *21 luglio 1476* Muore a Firenze Jacopo Narni benemerito della sua patria.

**Consiglio pratico.** *Per dare il lucido alle camicie.* Prendasi 100 grammi di buon amido e lo si sciolga in circa 1|5 di litro d'acqua fredda; vi si aggiunga 10 a 12 grammi di sal borace. Fatta questa miscela, nella quale si pone un pezzo di sapone di Marsiglia, essa viene allungata con acqua bollente che si deve versare poco per volta, agitandolo sempre colla mano, sino che sia raggiunto il volume di circa 1 litro e 1|2. Abbiasi cura di togliere il sapone appena il liquido incomincia a far schiuma. Raffreddata la mistura si inamidano con essa le camicie, la parte inamidata viene subito dopo strofinata con un pannolino inzuppato d'acqua fresca. L'indomani le camicie vengono stirate coi soliti ferri. Per dar loro il lucido esse vengono, dopo esser state stirate, leggermente strofinate con un pannolino appena umido e ripassate col ferro da lucido. Onde questo riesca brillante occorre adoperare il ferro con molta forza, cioè premendolo fortemente contro la camicia nel ripassarla.

**Consiglio Comunale.** I Consiglieri Comunali sono invitati alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nel giorno 27 corrente alle ore 8 ant. nella Sala della Loggia per deliberare sugli argomenti in appresso indicati.

*Seduta pubblica*

1. Comunicazione di deliberazioni diverse prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.
2. Comunicazioni del dono fatto di due medaglie commemorative del fu Q. Sella
3. Eredità Marangoni, Comunicazioni e proposte.
4. Commissaria Uccellis. Riforma sullo Statuto, deliberazioni sulle modifiche adottate dal Consiglio Provinciale.
5. Proposta di vendita del terreno ad uso orto presso la Porta Ronchi.
6. Tassa di famiglia, disposizioni esecutive per la sua applicazione.

*Seduta privata*

Monte di Pietà, collocamento a riposo di un impiegato del medesimo.

**Esposizione di Anversa.** Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diretto ai Presidenti delle Camere di Commercio del Regno la seguente circolare:

La Giuria dell'Esposizione di Anversa ha deciso di conferire alcune medaglie speciali agli operai che hanno collaborato nella preparazione degli oggetti inviati a quella Mostra universale. Alcune Nazioni hanno già approfittato di tale offerta; sarebbe opportuno che anche gli operai italiani ottengano il premio dovuto al loro zelo ed alla loro intelligenza.

Piaccia alle Camere di Commercio di recare questa notizia a conoscenza degli industriali del rispettivo distretto, ai quali può interessare, avvertendoli che essi debbono far pervenire le loro proposte direttamente al regio Commissario della Sezione italiana presso la Esposizione universale di Anversa non più tardi nel 25 corr.

Roma 17 luglio 1885.

Il Ministro
B. GRIMALDI.

**Conferenza.** La Società Africana sta preparando una conferenza a Napoli per studiare il problema della colonnizzazione. Alla riunione, la quale avrà luogo nel mese d'ottobre, saranno invita e tutte le Camere di Commercio.

**Inaugurazione del Forno rurale di Pasian di Prato.** Andammo a vedere a Pasiano cosa si pensi, e trovammo nei preposti: Sindaco, dott. Toso Presidente del Comitato, e Parroco Baracchini, e in tutti quei contadini il fermo proposito di ricevere degnamente le supreme tre autorità della provincia che ivi saranno rappresentate dagli stessi loro capi.

L'inaugurazione si farà alle 5 pom. di domenica 26 corrente; suoneranno due musiche, l'una civile e l'altra militare; si distribuirà il pane di S. M. il Re ed il vino e la minestra dei 66 primi negozianti di Udine a ben 60 o 70 famiglie poverissime per far loro toccare una festa della giornata nella vita.

Vi saranno fuochi d'artifizio e si preparano altri divertimenti uso rurale.

**Ecco adunque Pasian di Prato contento, ecco felice Remanzacco** — *due Comuni della provincia, senza mettere la mano in tasca ad alcuno, senza la carità privata con tutto vantaggio della possidenza e dell'agricoltura.*

Sentimmo che a quella festa non si invitarono «che le tre autorità» e tre persone altamente benemerite, ed al banchetto prenderanno parte insieme tutti i Consiglieri del Comune.

**Concorso.** Il ministro della publica istruzione onor. Coppino ha deliberato di bandire subito il concorso alla cattedra di storia e filosofia per l'Università di Napoli in sostituzione del defunto prof. Vera.

**I pagamenti in Provincia.** La direzione generale del Tesoro ha dovuto avvertire i ministeri e le amministrazioni centrali che i pagamenti fuori dei capiluoghi di provincia, per mezzo degli agenti finanziari e degli uffici postali, vanno prendendo una proporzione troppo vasta.

I servizi ordinari ne soffrono danno non lieve.

Si dovrà perciò limitare d'ora innanzi la richiesta dei pagamenti fuori del capoluogo di provincia.

I Ministeri o le Amministrazioni centrali si asterranno dal prendere ulteriori impegni per il pagamento dei mandati e dei vaglia del Tesoro.

**Sequestro di frutta.** Anche questa mattina per opera di vigili urbani si sequestrarono 30 chilogrammi di fichi immaturi.

**Reumatismi,** artrite, gotta, emorroidi, malattie di fegato. Vedi avviso in quarta pagina. «*Raccomandati*».

**Per la diffusione dei concimi artificiali,** che possono tornare utili specialmente alla concimazione del frumento laddove i terreni sono esauriti di certi sali necessarii a quella coltivazione, occorrono due cose.

L'una si è prima di tutto, che la sicurezza, che i concimi chimici, che escono dalle nostre fabbriche contengano quei dati principii nella giusta misura che i fabbricanti essi medesimi affermano che vi siano.

Un fabbricante, il quale affermasse cosa che non fosse vera, commetterebbe una vera truffa. Un fabbricatore di concimi chimici deve dire: *io vendo questo* e quel o ch'ei dice di vendere deve essere.

Le stazioni agrarie dovrebbero di quando in quando verificare il fatto.

Le stesse fabbriche sono del resto interessate a mantenersi in credito di onestà, perchè soltanto così possono sperare di estendere con profitto il proprio mercato.

In quanto al prezzo di questi concimi le fabbriche sono padrone di stabilirlo come credono, ma anche questo deve essere tale da potersi guadagnare degli avventori.

In quanto agli agricoltori essi non potranno convincersi della utilità dei concimi chimici nelle loro coltivazioni, che con sperimenti comparativi più volte ed in più luoghi ripetuti e coi relativi calcoli.

I terreni anche tra loro vicini si possono trovare, originariamente e per le coltivazioni diverse in essi usate, in tali condizioni, che l'utilità relativa di una simile concimazione non si può giustamente valutare che coll'esperimento.

Se il prezzo del concime, anche alto che sembri, è largamente compensato dal prodotto, non si deve esitare a comperarlo, giacchè tutto il di più che rende la terra torna a proprio profitto. Ed è appunto questo di più, che si deve verificare collo sperimento.

Se noi coltivassimo delle terre a frumento ed anche con altri prodotti, non esiteremmo a fare questa prova comparativa. Vorremmo vedere quanto si spende e quanto rende un pezzetto di terreno coltivato collo stallatico solo valutandone il prezzo secondo che si potrebbe comperarlo, un altro collo stallatico e coll'aggiunta d'una certa quantità di concime chimico, un altro con questo solo ed anche parecchi in una misura diversa, ed un altro infine senza nessuna concimazione.

Tutti i prodotti diversi di questi pezzi andrebbero calcolati, tanto in grano, come in paglia, e confrontati tra loro per vedere se il concime chimico si paga con profitto.

Nè basta questo: chè bisognerebbe vedere anche quanto si ricava dai prodotti successivi cui si facessero seguire, p. e. il cinquantino, il trifoglio tanto comune, come il cosidetto incarnato, l'erba medica ed ogni altro prodotto, onde vedere se qualche effetto, e quale, si produce anche sui raccolti successivi da quella parte di concime che rimane nel suolo.

Ripetendo questi sperimenti e calcoli comparativi in più luoghi ed in più anni di seguito, si verrebbe a formarsi un criterio abbastanza giusto sulla utilità relativa di queste concimazioni e sul modo di usarle.

Senza queste sperimentazioni non si avranno i dati necessarii per giudicare della utilità reale dell'usarle.

Dovrebbero poi anche i possidenti che esercitano l'agricoltura in una data zona, dove le condizioni del suolo sono presso a poco uguali, fare contemporaneamente le loro esperienze e comunicarsele tra loro con tutti i dati comparativi, e comunicarli anche al pubblico.

Le scuole di agricoltura, i Comizii e Circoli agrarii dovrebbero fare altrettanto. Le stesse Fabbriche di concimi avrebbero interesse di fare i loro sperimenti su qualche podere proprio e su quelli degli altri in più luoghi, per convincere coi fatti alla mano, che essi vendono una merce, la quale può tornare molto utile a chi coltiva i campi.

Noi crediamo, che certo la maggiore utilità che noi possiamo ricavare per la coltivazione intensiva del suolo deve provenire dall'incremento dato ai prati, ad irrigatorii dove è possibile l'averli e ad ogni modo bene tenuti, per avere dal bestiame, oltre l'utile diretto, anche lo stallatico da dispensarsi agli altri campi. Dove si possono avere le torbide dei torrenti montani bisogna raccoglierle ed usarle come utile emendamento. Bisogna darsi la cura necessaria per non lasciar disperdere le sostanze fertilizzanti delle concimaje.

Ma con tutto questo non veniamo a restituire ai nostri terreni tutte quelle sostanze ad essi necessarie cui abbiamo loro sottratte con un seguito di raccolti.

Adunque i concimi chimici, massimamente dove il suolo coltivabile è poco profondo e non vi si può approfondare l'aratro, possono essere una necessità, e dove si possano avere bisogna saperseне prevalere.

Noi auguriamo dunque a tutte le fabbriche di concimi chimici che sappiano fare i proprii interessi col fare quelli degli altri, e che contribuiscano così alla restaurazione della fertilità al nostro suolo.

Ma anche i possidenti che vogliono esercitare la industria della terra devono basare i loro calcoli sopra esperimenti comparativi, che illuminano la pratica nelle condizioni in cui essi coltivano e secondo i prodotti che ricavano dalle loro terre. V.

---

**Guarigione perfetta.** Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

## TELEGRAMMI

**Madrid 20.** Ieri 12 casi di cholera e 8 decessi. Nelle provincie 2004 casi e 869 decessi.

**Roma 20.** La *Gazz. Ufficiale* pubblica la nomina di Marchiori a segretario della finanza.

**Gibilterra 20.** La *Castelfidardo* è partita stamane per Tangeri onde imbarcare l'ambasciata marocchina e recarla direttamente a Genova.

**Pietroburgo 20.** Lo stato del raccolto dei cereali in Russia è cattivo.

**Vienna 20.** Robilant parte alla fine del mese in congedo.

**Bari 19.** Risultato definitivo: Nocito 2880, Balenzano 2705.

**Mainau 20.** L'Imperatore Guglielmo è partito per Gastein, ove arriverà domani sera.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.** (Settimana 28.) Grani. Martedì mercato scarso e calmo nei prezzi. Si sostennero discretamente le belle qualità di granoturco comune oggidì più ricercato, abbandonandosi le qualità scadenti.

Giovedì piazza mediamente fornita. Il frumento ebbe buone domande con più sostegno perciò nei prezzi.

Segale e granoturco in calma.

Sabbato sufficiente quantità, contrattazioni attive. Il frumento attivamente ricercato aumentò di prezzo. Sostenuti pure gli altri generi meno le qualità basse di granoturco.

Rialzò il frumento lire 1.12, ribassarono: il granoturco cent. 29, la segala cent. 29, i fagiuoli di pianura l. 2.

Martedì frumento da 12 25 a 14.—, granoturco da 10.85 a 12.10, segala da 8.50 a 9.10.

Giovedì frumento da 12.50 a 14.50, granoturco da 10.75 a 12.10, segala da 8.50 a 9.—.

Sabato frumento da 12.60 a 15 20, granoturco da 10.25 a 12.10, segala da 8 — a 9 25.

*Foraggi e combustibili.* Mercati debolissimi.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60, secondo lire 1.40; id. terzo lire -.—, seconda qualità, taglio primo lire -.—, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

*Carne di vitello.* Quarti davanti al kil. l. 1.60, 1.40, id. di dietro l. 2.— 1 60.

Martedì 21 luglio 1885

**Granaglie.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco | L. 11.— | 12.00 | —.— | All'ett. |
| Cinquantino | » —.— | —.— | —.— | » |
| Giallone com. | » 12.70 | —.— | —.— | » |
| Frumento n. | » 13.15 | 15.00 | —.— | » |
| Segala n. | » 9.— | 9.50 | —.— | » |
| Saraceno | » 10.— | —.— | —.— | » |

Furono vendute 20000 uova da lire 50, a 53 il mille secondo la grandezza.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 20 luglio 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 750.9 | 74 .7 | 751.3 |
| Umidità relativa | 50 | 31 | 49 |
| Stato del cielo | misto | q. sereno | q. sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | — | S | N |
| Vento (veloc. chil. | 0 | 1 | 1 |
| Termom. centig. | 26.4 | 31.8 | 26.0 |

Temperatura (massima 33.8 (minima 21.1

Temperatura minima all'aperto 20.5

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 luglio

R. I. 1 gennaio 93 03 — R. I. 1 luglio 94.75
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100 50

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 203.— | a 203.50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da .— | a —.— |

FIRENZE, 20 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | — — | A. F. M. | 678.— |
| Londra | 25.17 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100 35 | Credito it. Mob. | 890.— |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 94.30 .— |
| Banca Naz. | —.— | | |

LONDRA, 18 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99.— 1/4 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 94.— 1/8 | Turco | —.— |

BERLINO, 20 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 465.— | Lombarde | 218.50 |
| Austriache | 484 50 | Italiane | 95.— |

**Particolari.**

VIENNA, 21 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.50, id. Aust. (arg.) 83 40
Id. (oro) 109.00
Londra 124.75; Napoleoni 9 89 1/2

MILANO, 21 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 95.00, serali 95 25

PARIGI, 21 luglio

Chiusa Rendita Italiana 95.00

---

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

**POLVERI**

DA CACCIA E MINA

prodotte dal premiato polverificio **Bocconi-Ronzoni di Pontremoli,** fornitori di S. M. il Re d'Italia, a prezzi convenientissimi.

Recapito in Udine, Piazza dei Grani, n. 3 e 4.

**Maria Boneschi.**

# ACQUE PUDIE

DI

**ARTA - CARNIA**

Provincia di Udine

Stazione ferr. - Stazione per la Carnia

Linea Pontebbana

**Stabilimenti ex PELLEGRINI e GRASSI**

Il giorno 15 del corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario e conduttore il sottoscritto.

**Le ottime qualità dell'Acqua Pudia di Arta** sono di già conosciutissime ed approvate dalla **scienza medica.**

L'analisi chimica praticatavi sul luogo dal prof. Ragazzini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d'allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati nell'Istituto sperimentale di Udine.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture proprie per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi.

La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia filodrammatica che ebbe a rappresentare ne' varii e più rinomati alberghi d'Italia, darà (durante la stagione) pubblici trattenimenti.

Lusingasi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori accorrenti.

Arta, 10 giugno 1885.

Il Proprietario e conduttore
**P. Grassi.**

# ALL'OROLOGERIA

di

# *LUIGI GROSSI*

**in Mercatovecchio, 13 Udine**

trovasi un grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi — **Orologi senza sfere Pallweber** ecc. — Catene d'oro e d'argento — Orologi a pendolo, Regolatori, Pendole dorate, Cucù, Sveglie ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

## Società Bacologica Pavese

DIRETTA DA

**GEROLAMO QUIRICI**

**Pavia - Corso Vittorio Emanuele n. 63 - Pavia**

**Seme** cellulare a bozzolo *giallo* e *bianco*, proveniente da *allevamenti speciali*, confezionato a norma delle *località* nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in *pianura irrigua* o *asciutta*, se in *collina* o *montagna*, e tale per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione d'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, **sconto** rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio.

Programma gratis a chi ne fa domanda.

**Rappresentante in Udine signor Tuppati Giacomo.**

## AL MAGAZZINO

**legnami e materiali da fabbrica**

DI

**ERNESTO DE ALTI**

**Piazzale Porta Venezia**

**Forte deposito di CARBONE di faggio e cok di I[a] qualità a prezzi mitissimi. — Si vende all'ingrosso.**

# D'affittare

col giorno 1° settembre p. v. l'antica offelleria al LEON D'ORO in Via Merceria n. 6, con annesso appartamento, forno, e locale per uso lavoratorio.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria

**Margherita Lazzarini.**

# LOTTERIA POPOLARE

a favore della

**SOCIETÀ GENERALE DI M. S.**

**fra gli operai di Milano.**

Autorizzata con Decreto Prefettizio. La Lotteria consta di 25,000 biglietti.

Il primo premio consiste in una pendola e due candelabri di bronzo cesellato, dono di *S. M. il Re;* il secondo in un gioiello d'oro del valore di lire 500, realizzabile anche in denaro; il terzo in un dipinto ad olio del valore di lire 300, convertibile pure in denaro e gli altri 1250 premi consistono in oggetti d'arte, prodotti di manifattura e d'industria ecc.

L'estrazione avrà luogo la prima domenica di settembre p. v.

Ogni biglietto costa centesimi 75 e venti biglietti di numero finale progressivo vincono un premio.

Sono vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

# ACQUE PUDIE

# ALBERGO POLDO

IN

**ARTA-PIANO (CARNIA)**

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
**Dereatti Leopoldo.**

**La Medaglia d'oro di Prima Classe per l'importazione della pianta**

**HOMERIANA**

**Il più efficace rimedio contro le malattie di polmoni (tubercolosi) e della gola (croniche) e l'asma. — Si spedisce gratis e franco l'opuscolo: Virtù terapeutica ed uso della pianta Homeriana dal Sig. Ermano Schroeder, Venezia, campo S. Angelo N. 3815.**

IL SIGNOR

**BERNARDO TORTORA**

rende noto che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'Offelleria in Via Merceria dal N. 6 al N. 4 di detta Via colla nuova insegna

## al Leone d'oro di S. Marco

# D'AFFITTARE **in Via Viola Num. 50**

primo appartamento composto di quattro stanze, tinello e cucina. Corte e giardinetto promiscui col proprietario.

Rivolgersi al secondo piano della casa stessa.

# Avviso.

**(DIECI ANNI DI ESERCIZIO)**

Il sottoscritto proprietario delle Fornaci da calce in Polazzo, presso Sagrado, premiate con medaglia d'argento, avvisa i propri ricorrenti del continuato arrivo qui in Udine di calce fresca praticando per la stessa i seguenti prezzi ribassati:

Calce ricevibile alla Stazione ferroviaria, al quintale L. 2.40
Al magazzino fuori Porta Aquileia, casa Manzoni, id. 2.60 } **Per cassa**

Per vagoni completi prezzo da stabilirsi.

Assume spedizioni per ogni Stazione ferroviaria sulla linea Udine-Venezia e Udine Gemona.

Udine, 18 maggio 1885.

**Antonio De Marco**
Via Aquileia, 7.

# SI RICERCA

un buonissimo pianoforte a coda (usato) che sia di una primaria fabbrica.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 5.21 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 4.— » | omnibus | » 8.15 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.13 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.43 pom. | omnibus | » 5.01 pom. |
| » 4.25 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |



Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci